

In mattinata sul palco il talk con le anticipazioni del direttore Le Guide de L'Espresso Enzo Vizzari e il curatore de I vini d'Italia Andrea Grignaffini

# Giovani, sempre più donne “Così il mondo del vino è pronto alle nuove sfide”

## IL RETROSCENA

Come sta cambiando il mondo del vino con la generazione under 40 al comando? Una domanda che ha trovato più di una risposta ieri, sul palco del teatro Sociale, nel talk che ha aperto l'evento «C'è più Gusto ad Alba» condotto da Giuseppe Bottero, capo dell'Economia de *La Stampa*, e la giornalista de *ilGusto.it* Lara Loreti. Un dibattito vivace che ha avuto per protagoniste sette storie accomunate dalla competenza, la tenacia, il lavoro, l'impegno, l'entusiasmo e la determinazione nel portare avanti le proprie idee e lasciare il segno in un settore che, come tutti, si sta evolvendo velocemente.

Dall'eredità di Federica Boffa che un anno fa, alla morte del papà Pio Boffa, prendeva ufficialmente il testimone delle cantine Pio Cesare con 140 anni di storia festeggiati nel 2021, in «un momento emozionante e sofferto, ma per cui sono stata preparata fin da piccola», alla storia tutta da scrivere di

Giulia Negri, nata a Palermo, cresciuta a Roma e laureata in Bocconi, che si definisce «generazione uno e mezzo dell'azienda di famiglia» visto che, pur avendo da sempre la tenuta Serradenari a La Morra, «mio papà ha fatto tutt'altro nella vita, ma quando è stato il momento di vendere per fortuna non se l'è sentita».

Fra le nuove leve del vino presenti sul palco del Sociale e accomunate anche dalle tante esperienze fatte all'estero, dalla Borgogna al Cile, l'Argentina e il Sudafrica, LaLù è un'azienda giovanissima e tutta al femminile fondata dalle torinesi Lara Rocchietti e Luisa Sala che si sono conosciute sui banchi dell'Università di Scienze gastronomiche e, dopo aver deciso di mettere radici in Langa, oggi gestiscono 4 ettari tra La Morra e Monforte e vinificano in un garage a Serralunga «che sta già diventando troppo stretto». A raccontare il ruolo dell'enologo del nuovo millennio è stato invece Gianpiero Gerbi che ha scelto una metafora calcistica per spiegare come cambierà il modo di avvicinarsi a questo

ruolo, ovvero «meno Cristiano Ronaldo e più Carletto Ancelotti», mentre la sommelier e wine-educator Cristina Mercuri (in collegamento) e l'influencer Anais Cancino, meglio conosciuta su Instagram come Wineteller, hanno messo a fuoco le ultime frontiere della comunicazione, del marketing e dei linguaggi del vino.

Dopo l'incontro dedicato alle nuove generazioni e prima dell'intervista al presidente nazionale Fisar Luigi Terzago, la mattinata di «C'è più Gusto ad Alba» è proseguita con il direttore Le Guide de L'Espresso Enzo Vizzari e il curatore de I vini d'Italia Andrea Grignaffini che, tra le anticipazioni rivelate ad Alba in vista della presentazione di Firenze il 10 maggio, hanno assegnato insieme con la direttrice della comunicazione di Cantine Ferrari Camilla Lunelli e Alberto Ugolini di Lamole di Lamole, i premi miglior sommelier e migliore cantina d'Italia a Fabrizio Sartorato del ristorante «Da Vittorio» della famiglia Cerea e a Rudy Travagli per l'Enoteca La Torre di Villa Laetitia a Roma. c.b. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

